

MOZIONE TRIBUNALE DI CREMA

Nel mese di Settembre dell'anno 2013 la città di Crema e il territorio cremasco, con i suoi 48 Comuni, hanno subito la soppressione frettolosa e improvvida di Tribunale e Procura della Repubblica, ubicati in una struttura moderna, molto funzionale e capiente, dotata di adeguato parcheggio a uso pubblico, nonché di un secondo parcheggio riservato ad avvocati e magistrati.

Le relative funzioni sono state accorpate al Tribunale e alla Procura della Repubblica di Cremona, che hanno registrato il raddoppio della mole di lavoro e, di conseguenza, seri contraccolpi, disfunzioni e rallentamenti nell'amministrazione della Giustizia.

Inoltre il Tribunale di Cremona, da notizie di stampa, ha rischiato di dover declinare a favore della sede del Tribunale e della Corte d'Appello di Brescia la celebrazione del processo sul calcio scommesse, inchiesta rispetto alla quale la Procura di Cremona ha svolto un ruolo determinante ed efficace.

Tale circostanza dice di un qualche problema strutturale e organizzativo del Tribunale di Cremona; per converso, quando si è trattato di affrontare il mega processo sui petroli a Crema, la struttura e la capacità ricettiva del Tribunale sono state in grado di assolvere alle problematiche organizzative connesse.

Ulteriore conferma si evince dalle ricorrenti dichiarazioni del Procuratore della Repubblica, in merito alle criticità che vivono Tribunale e Procura della Repubblica di Cremona.

Il territorio Cremasco, a distanza ravvicinata dal capoluogo lombardo, registra, sempre più frequentemente, fatti delittuosi gravi e riconducibili alla malavita organizzata. Si sono perpetrati reati di mafia e mafia bianca, riportati da tutte le principali testate giornalistiche e, anche nelle scorse settimane, alcune indagini si sono concluse con sequestri di patrimoni milionari, mentre la commissione antimafia regionale ha definito il Cremasco "area da monitorare, sorvegliata speciale". Il tutto, accanto a un preoccupante stillicidio di reati afferenti alla cosiddetta criminalità "micro", che impegna ai massimi livelli le forze dell'ordine del territorio.

Tali fattori confermano la necessità di un presidio di Tribunale e di Procura, a servizio dell'Area Omogenea del Cremasco.

Relativamente ai costi di gestione, mentre la Legge di riordino dei Tribunali prevedeva che l'attuazione del riassetto non dovesse comportare alcun maggior costo, è acclarato che il Tribunale di Cremona, non avendo un'adeguata capienza e recettività (a chiara smentita di quanti, Istituzioni e Pubblici Amministratori cremonesi, avevano dichiarato che tutto era in regola e che gli spazi erano idonei ad assicurare il servizio Giustizia), ha dovuto ricorrere a strutture in locazione, con rilevantissimi costi annuali, senza per altro riuscire a risolvere le evidenti carenze organizzative.

Tutto ciò premesso:

il Consiglio Comunale di Crema

chiede

la costituzione di una Commissione Consigliare Temporanea per la verifica e la comparazione dei costi, nonché per una valutazione di tutte le problematiche ingenerate dalla soppressione del Tribunale di Crema, compresi i disagi sopportati dalla Comunità Cremasca, costretta a pesanti e costose trasferte, nonché perdite di tempo, per accedere al servizio Giustizia accorpato a Cremona.

sollecita

il Sindaco e le forze politiche a un serrato confronto Istituzionale a tutti i livelli, da quello locale a quello Regionale, ma principalmente Parlamentare e Ministeriale, in merito a tali problematiche.

chiede inoltre

al Sindaco la convocazione di una Conferenza dei Servizi che analizzi il problema e individui le strade da percorrere per il recupero del Tribunale e della Procura della Repubblica all'Area Omogenea Cremasca;

che costituisca una delegazione formata anche dai Sindaci del territorio, per interloquire ai vari livelli, in particolare con il Ministro della Giustizia, rappresentando il disagio e le difficoltà di un'Area Omogenea, la più altamente industrializzata dell'intera ex Provincia di Cremona, privata di un servizio Giustizia prossimo ed efficiente, chiedendone il ripristino, visto e considerato che lo stabile è a disposizione dello Stato, lo sancisce la medesima legge di chiusura, fino al 2018 e che, con apposito Decreto del Governo, da Settembre 2015 i costi di gestione dei Tribunali sono trasferiti dagli Enti locali al Ministero della Giustizia.

I Consiglieri Comunali proponenti:

ANTONIO AGAZZI "Servire il cittadino"

PAOLO ENRICO PATRINI e TINO ARPINI "Solo cose buone per Crema"